

### RELAZIONE ANFFAS ABRUZZO

#### Convegno Nazionale Anffas Onlus Disabilita' e Federalismo: tutti i protagonisti a confronto nel welfare che cambia - Roma, 18.11.11

In questo breve intervento cercherò di delineare la situazione del welfare della Regione Abruzzo sottolineando le più recenti significative iniziative, le maggiori criticità e qual'è stato e quale continua ad essere attualmente il ruolo svolto dall'organismo regionale che rappresento.

Nel fare un quadro della situazione Abruzzese, sia dal punto di vista legislativo che in relazione alle criticità del sistema di welfare della regione, è opportuno menzionare l'orientamento della Giunta regionale in carica volto alla realizzazione di un Testo Unico del Welfare, che si trova tuttavia ancora in fase di gestazione e del quale non sono reperibili materiali o informazioni. Inoltre, nessun rappresentante del terzo settore è stato chiamato a partecipare alla stesura di tale documento, così come è stata ignorata la nostra richiesta di essere parte attiva e collaborativa ai tavoli di progettazione per la stesura dei progetti riguardanti le iniziative sperimentali in favore delle persone non autosufficienti (rif. avviso pubblico del 2 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (prot.293/2010 - ALL.7).

Auspichiamo che venga almeno accolta la richiesta di partecipare al costituendo tavolo di lavoro per l'integrazione socio-sanitaria. (risoluzione approvata dal Consiglio Regionale in data 08.02.2011). Infatti, l'integrazione socio-sanitaria è attualmente inesistente in Abruzzo, con evidenti ripercussioni in termini di efficienza ed economicità del sistema.

Nel frammentario panorama normativo regionale sui provvedimenti in materia di disabilità, a tutt'oggi il provvedimento di maggior rilievo adottato nella regione Abruzzo risulta essere la Legge Regionale 1/2008 ("legge Bosco"), titolata "Abbattimento delle barriere architettoniche quale criterio generale per l'accesso ai contributi regionali" con la quale è stato fissato, per l'accesso a qualsiasi contributo regionale o agevolazione regionale per spese correnti o per spese di investimento a qualsiasi titolo e per qualsiasi finalità ottenuto, il criterio generale del rispetto della vigente normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, pena la perdita del diritto per Enti locali a percepirne. Tale rimedio è esteso anche agli Enti di trasporto pubblico regionale in caso di acquisto di mezzi difforni da quanto stabilito in materia. Ad oggi purtroppo, tali incisive disposizioni non hanno però trovato pratica applicazione.

Strumenti fondamentali sono poi i Piani Sanitari Regionali e i Piani Sociali Regionali;

In relazione all'ultimo piano sociale regionale 2011-2013 si sottolineano l'attenzione del legislatore regionale nel dettare disposizioni relative ai cosiddetti "progetti di assistenza individualizzati" (progetti individuali di vita L.328/2000) e il forte richiamo all'attivazione del Progetto Speciale Multiasse "Programma di Inclusione Sociale" avvenuta con approvazione per Delibera di Giunta Regionale del Piano operativo per gli anni 2009/2011 del Programma Operativo Fondi Sociali Europei Abruzzo 2007/2013.



1

Anffas Onlus Atesa, Piazza G. Garibaldi, snc -66041- [anffasatesa@cheapnet.it](mailto:anffasatesa@cheapnet.it); Anffas Onlus Avezzano ,  
Via Don Minzoni 42-67051-[anffasaz@virgilio.it](mailto:anffasaz@virgilio.it) ; Anffas Onlus Castel di Sangro, Via Sangro 35 -67031-  
[anffas2004@yahoo.it](mailto:anffas2004@yahoo.it) ; Anffas Onlus Chieti, Via Orsogna 4 - 66013 - [anffaschieti@gmail.com](mailto:anffaschieti@gmail.com); Anffas Onlus  
Giulianova, Viale Orsini 39- 64022 - [anffas.giulianova@libero.it](mailto:anffas.giulianova@libero.it); Anffas Onlus Lanciano, Zona Industriale 65/A -  
66034- [info@anffaslanciano.it](mailto:info@anffaslanciano.it); Anffas Onlus Martinsicuro, Via Venezia 37 - 64014- [anffasmartinsicuro@tiscali.it](mailto:anffasmartinsicuro@tiscali.it);  
Anffas Onlus Ortona, Corso Matteotti 110 - 66026 - [anffasortona@yahoo.it](mailto:anffasortona@yahoo.it); Anffas Onlus Pescara, V.le Bovio -  
interno Parco Sabucchi - 65125 - [anffaspescara@infinito.it](mailto:anffaspescara@infinito.it); Anffas Onlus Sulmona, Via Dalmazia, 34- 67039 -  
[anffas.sulmona@gmail.com](mailto:anffas.sulmona@gmail.com); Senza Barriere Anffas Onlus Teramo, c/o centro iperbarico polivalente, loc. Sant'Atto  
64100-[senzabarriere@anffasteramo.it](mailto:senzabarriere@anffasteramo.it); Anffas Onlus Vasto, Via A. Marchesani 4 - 66054 - [anffas-vasto@libero.it](mailto:anffas-vasto@libero.it)

Tale strumento non è sufficiente neanche a tamponare la drastica diminuzione delle risorse economiche disponibili, non potendo certo divenire, da complemento ai finanziamenti statali e regionali per azioni di innovazione finalizzate alla realizzazione di attività di formazione dirette all'integrazione, una risorsa strutturale cui fare riferimento nell'ottica di uno stato sociale sempre più destinato a fare conto con la scarsità di fondi e la conseguente spinta verso una frantesa concezione di sussidiarietà nel welfare.

Come sarà purtroppo chiaro dal seguito di questo intervento, il sociale nella nostra, come nelle altre regioni, è stato ed è oggetto di un duro attacco con la drastica riduzione delle erogazioni destinate a vario titolo al settore, ancor più con la recente politica di tagli lineari adottata per far fronte alla situazione di dissesto economico statale.

Ma, ricordo, che in Abruzzo il comparto sanitario è influenzato anche dallo stato di commissariamento resosi necessario per l'attuazione del Piano di Risanamento.

L'effetto immediato del Piano è stata una politica di rigore nel taglio dei costi che, nel corso del triennio 2008 – 2011 ha segnato una riduzione dei costi per l'assistenza riabilitativa pari a circa 32 MILIONI di euro. Tutto questo ha comportato una contrazione dei servizi riabilitativi e di nuove iniziative a causa del blocco delle autorizzazioni e degli accreditamenti. Con Legge Regionale n. 32 del 31 luglio 2007, la Regione Abruzzo ha disciplinato le procedure in materia di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento per le strutture sanitarie e socio-sanitarie pubblico/private ma a distanza di 4 anni l'ambizioso iter procedurale è rimasto a livello di programma. Le strutture "storiche" autorizzate ed accreditate continuano ad operare in regime provvisorio e le nuove strutture, proprio per effetto del commissariamento della sanità, non possono attivare le istanze autorizzative che permetterebbe loro di operare.

Allo stato attuale nella Regione Abruzzo vi è solo la procedura per il rilascio dell'autorizzazione comunale provvisoria all'esercizio dell'attività di erogazione di servizi alla persona (ai sensi dell'art. 11 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, e del D.M. 21 maggio 2001, n. 308, in ottemperanza alle "direttive generali provvisorie" emanate dalla Regione Abruzzo con deliberazione n. 1230 del 12 dicembre 2001)

Unitamente al taglio delle risorse segnaliamo il mancato adeguamento delle tariffe rispetto al generale aumento dei costi. Tenendo conto che l'ultimo aggiornamento delle tariffe risale all'anno 2004, si comprende come le tariffe vigenti non siano più remunerative dei costi di gestione. Di fronte a questo scenario il rischio reale è rappresentato dall'inevitabile abbassamento della qualità delle prestazioni tanto nel rispetto degli standard quanto nell'offerta di servizi accessori, molti dei quali mai compresi nelle tariffe stesse.

Difficoltà si avvertono anche in ambito economico per la singola persona con disabilità in quanto spesso è costretta a pagare una parte di prestazioni (cioè quelle ridotte) o a far fronte anche alle spese di trasporto per i luoghi di cura. Possiamo almeno riscontrare che nell'ultimo Piano sociale regionale, in tema di compartecipazione al costo dei servizi, tra i parametri per la determinazione della partecipazione si applica quanto disciplinato dall'art.3 comma 2ter del decreto legislativo 109/1998, che computa solo la condizione economica della (cito testualmente) *persona diversamente abile*, con esclusione dell'ISEE familiare; Questo, quando la persona riesce ad accedere alla struttura! Infatti la possibilità di accesso è anche vincolata al budget annuale assegnato dalla Regione alla struttura riabilitativa e ,pertanto, pur non conoscendo i dati ufficiali, è abbastanza intuibile l'esistenza di una importante percentuale d'attesa nell'accesso ai servizi, soprattutto per quanto attiene le tipologie residenziali e semi-residenziali, particolarmente segnate da un programma di riqualificazione (la Regione Abruzzo sta rielaborando nuovi setting assistenziali) che, seppur previsto nel Piano Sanitario 2008-2010, non è mai decollato, anche per effetto di analisi di fabbisogno non troppo veritiere.

Non migliore la situazione del comparto sociale.

Pensiamo ai tagli ai finanziamenti Regionali e da parte degli Ambiti ( non mi riferisco solo delle strutture Anffas, ma ai numerosi servizi offerti dalle Organizzazioni di volontariato e non solo, soprattutto nelle zone dell'entroterra Abruzzese, già più problematiche rispetto alla zona costiera) o al mancato inserimento di alcuni servizi nei Piani di Zona .

La chiusura o , perlomeno, la riduzione di tali importantissimi servizi si andrà a ripercuotere sulla vita sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie, in particolare di quelle a maggiore rischio di esclusione sociale . E la qualità dei servizi offerti sarà inevitabilmente ridotta a dispetto di tutte quelle leggi sull'inclusione, sulle pari opportunità, sulla non discriminazione...contenute nella Convenzione Onu che ogni giorno ci adoperiamo affinché siano divulgate e recepite.

E lo abbiamo fatto anche nelle riunioni dei piani i zona. Abbiamo redatto e condiviso con la base associativa un documento contenente le istanze e le considerazioni di Anffas da presentare nel corso delle riunioni dei Gruppi di Piano dei vari ambiti. Purtroppo però, almeno per alcuni ambiti, le riunioni più che essere occasione di condivisione e di confronto sulle specifiche problematiche dei vari settori d'intervento si sono limitate alla "richiesta di avallo" di decisioni già assunte, nella fretta di licenziare quanto prima la proposta di programma.

Ma in Abruzzo non ci arrendiamo e continuiamo a lavorare, a collaborare, a chiedere e a pretendere dalla Regione e dalle altre Istituzioni.

Ci siamo impegnati: portando le nostre considerazioni ad emendamenti sul Piano sociale Regionale 2011-2013; collaborando con l'ufficio monitoraggio del Consiglio Regionale d'Abruzzo per esaminare la normativa regionale sulle barriere architettoniche .

Battendoci per le Comunità "Dopo di noi" per persone disabili in Abruzzo sulla base del finanziamento regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 711 del 10.08.2002, che ha recepito il D.M. 470/2001 recante "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'articolo 81 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari" chiedendone l'accreditamento e norme per la gestione.

Ci siamo adoperati anche insieme ad altre associazioni che si occupano di disabilità nella nostra regione con l'iniziativa del 24 maggio 2011 denominata "Persone con disabilità prigioniere in casa". Insieme abbiamo proclamato lo stato di mobilitazione contro i fitti tagli al sociale, a partire dall'abrogazione dei fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e abbiamo chiesto:

- ✓ Il ripristino delle risorse a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, a partire dal Fondo Regionale sulle Politiche Sociali;
- ✓ il ripristino immediato dei contributi previsti dalla Legge n. 13/1989;
- ✓ l'attivazione tempestiva della Commissione preposta alla verifica delle violazioni (art. 4 comma 2) della Legge Regionale n. 1/2008 (la legge sulle barriere architettoniche a cui ho accennato all'inizio del mio intervento);
- ✓ la piena ottemperanza della Legge Regionale n. 53/1995 circa l'istituzione del Comitato Regionale per le Politiche dell'*Handicap*, già esistente e mai stata applicata;
- ✓ l'istituzione di un tavolo tecnico per la proposta del Movimento per la Vita Indipendente

Durante le manifestazioni, però, il primo punto (sul ripristino delle risorse a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie) è passato in secondo piano .

Pertanto, vista tale necessità e considerato anche lo stato di crisi proclamato da Anffas onlus (portato avanti anche con la manifestazione nella capitale alla quale abbiamo partecipato) ci siamo fatti promotori, coinvolgendo anche altre associazioni del settore nella nostra regione, nel promuovere e divulgare la mozione di Anffas in tutto il territorio, ad ogni livello (regionale, provinciale e locale) ottenendo di essere convocati per un'Audizione in V commissione Consigliare permanente, Affari sociali e Tutela della salute durante la quale la Presidente ci ha assicurato il ripristino dei fondi.

Ad oggi, segnaliamo l'anticipazione di 6 milioni di euro che garantiscono la continuità dei servizi sociali erogati dai comuni attraverso il Piano di Zona e il ripristino del fondo regionale per la non autosufficienza per il 2012.

Ampia diffusione è stata data anche alla campagna Buon Compleanno 328! lanciata dal nostro livello nazionale che stiamo portando avanti con il programma di formazione/informazione degli incontri "Al centro del mio progetto, io!" ancora in corso nelle quattro province abruzzesi, che speriamo possa concludersi con la produzione di materiali che saranno rendiconto dello stato di applicazione della L.328/00 in Abruzzo e cercheranno di essere guida pratica per le persone con disabilità e le loro famiglie e stimolo per l'Amministrazione che non ha ancora recepito l'importanza della corretta applicazione di tale articolo legislativo.

Proprio in riferimento alla stesura dei progetti individuali di vita per le persone con disabilità e per meglio delinearvi la situazione che vi è a tale proposito in Abruzzo, vado a concludere questo mio intervento raccontandovi di un episodio proprio della scorsa settimana.

Durante un'udienza per l'istituzione di amministrazione di sostegno, un giudice ha richiesto all'assistente sociale con mandato di rappresentanza della persona con disabilità di redigere un progetto "esistenziale" rivolto alla beneficiaria. Si dà il caso che l'assistente sociale in questione fosse il presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Anffas Abruzzo dott. D'Angelo, il quale ha prontamente evidenziato al giudice che il primo interlocutore per un progetto individuale di vita doveva essere il Comune di residenza della beneficiaria ai sensi della 328/2000 art. 14 ed ha poi segnalato quale "strumento operativo" l'Anffas, associazione con grande esperienza in tale ambito. Il giudice tutelare, nel condividere in pieno quanto proposto dal nostro tecnico, ha convocato nell'udienza successiva l'amministratore di sostegno provvisorio della beneficiaria, i Servizi Sociali del Comune, lo stesso Dr. D'Angelo e la sottoscritta, in qualità di Presidente dell'Anffas Regione Abruzzo.

In tale udienza il Comune non si è presentato in quanto, con nota del responsabile dei Servizi Sociali (Area disabilità) ha evidenziato di non conoscere il caso in oggetto, di non aver mai avuto alcuna segnalazione in merito e che comunque si metteva a disposizione del giudice per qualsiasi intervento.

Il giudice ci ha spiegato il caso in oggetto e ci ha chiesto disponibilità per eventuale collaborazione e ha disposto quanto segue: *"Il G. dispone che l'ads promissorio provveda a presentare domanda presso il PUA - Servizi Sociali del Comune di Pescara per la presa in carico della beneficiaria, dispone altresì che di concerto l'ads, l'Anffas di Pescara, il Comune con i Servizi Sociali ed il Pua predispongano il progetto esistenziale all'esito della visita domiciliare presso la residenza della beneficiaria da parte degli assistenti sociali dott.ri Di Giovanni Gabriella (Anffas di Pescara) e D'Angelo Massimo e la presa in carico secondo quanto già stabilito."*

Speriamo che tale fortuita coincidenza, accanto all'impegno per la divulgazione della campagna Anffas per l'applicazione della 328/00, apra la strada alla stesura di progetti individuali di vita sempre più partecipati e sempre solo a tutela di tutte le persone con disabilità abruzzesi (e non solo) e che tale procedura diventi prassi e non più disposizione di un giudice.

Maria Pia Di Sabatino  
 Presidente Anffas Regione Abruzzo  
